

# Quali valori nell'investimento

*Troppo straziato è il bosco umano, troppo sorda quella voce perenne, troppo ansioso lo squarcio*  
(Montale - Personae Separatae)

**I**o vivo nella convinzione che l'economia sia una cosa bellissima e che debba essere al servizio della società. Così esordisce Alida Carcano, CEO e fondatrice di Valeur-Investments. E spiega: siamo nati nel 2009, all'indomani di una crisi che non è stata solo finanziaria, ma di identità della finanza e soprattutto di valori. Abbiamo voluto darci così un nome con una duplice assonanza: il valore dei soldi, della fatica e quello umano. Da allora abbiamo sempre cercato di improntare le nostre scelte su questi due binari. La domanda che mi pongo spesso è questa: cosa vogliamo lasciare ai nostri figli? La ricchezza non è una cosa negativa. È nata l'economia proprio per difenderla. Ma non deve essere appesantita dalla finanza. La finanza, poi, dev'essere – se si vuole – la ciliegina sulla torta: quell'agilità che aiuta l'economia ad essere a servizio della società. In questo senso, condivido appieno quello che sosteneva già Kennedy negli anni '60: che l'indice del Prodotto interno lordo (Pil) per misurare una nazione, è sbagliato. Non la dice tutta della sostanza. La crescita è sicuramente qualcosa di positivo, ma non dev'essere considerata fine a sé stessa. Non si possono esasperare le distanze tra pochi ricchissimi e una classe media che si va impoverendo. C'è nella nostra società, come si vede in Francia o in Italia, un malessere



**Alida Carcano, negli uffici di via Nassa a Lugano.**

sociale di cui non ci si rende pienamente conto. Ero qualche giorno fa, aggiunge Alida Carcano, all'Usi ad un convegno sul tema della metamorfosi c'era un relatore che spiegava: «Quando vado in Madagascar, queste persone che incontro mi dicono 'poveri chi?' 'Poveri? Sarete poveri voi. A noi non

manca nulla. Noi saremo certo poveri, ma non siamo miseri'». Se guardiamo al futuro, prosegue, vogliamo tornare a dare quella dignità che oggi manca all'economia e alla finanza. Rifletto sull'Human Capital Index proposto dalla Banca Mondiale. Il mondo economico

► Quali valori nell'investimento da pag. 211

parte dall'uomo e gli uomini assieme compongono una società. Se riflettiamo sul potenziale economico di un Paese, dobbiamo guardare il capitale che esprime l'uomo e a quello della società. Come dice la Banca Mondiale: «è l'insieme delle conoscenze, competenze, abilità, emozioni acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici, singoli e collettivi». L'uomo è homo oeconomicus, ma è fatto pure di emozioni. Ed è inserito in una società. Che in questa interpretazione vi sia un aspetto politico, è evidente. Ma la notazione rimane una cosa positiva. Gli investimenti sostenibili sono solo espressione di marketing? Forse, ma restano anche un fattore costruttivo. Il fatto che vi sia una coloratura politica non deve oscurare l'elemento favorevole sottostante. Quanto al concetto di felicità, la Banca Mondiale parla assai più di cose oggettive: sentimenti, conoscenza, aspetti legati alla salute mentale e fisica delle persone, tasso di mortalità infantile, studio, chi vi ha accesso, di che qualità, se disponibili per tutti e per gender. Fattori concreti. Quanto alla democrazia, essa entra nel capitale sociale: nel capitale umano singolo è più arduo inserirlo. Noi, aggiunge Alida Carcano, abbiamo utilizzato questo approccio per identificare la sostenibilità, un tema talmente generico e vasto in cui tutte le mucche di notte sono nere. Per questo sono importanti i sotto temi. Ad esempio il tema della Diversity, soprattutto di sesso. Concretizzarlo è difficile perché mancano i dati su quante donne sono



Parigi, dicembre 2018.

nei CdA, che è già un tema parziale ed è solo un pezzettino visibile della storia. Oppure riflettere come la sanità sia basilare: in essa si investe sia quando i mercati salgono che quando scendono. Poi c'è il tema della nutrizione e le correlazioni con l'obesità. Secondo l'Ocse l'obesità causerà una riduzione della crescita da oggi al 2035 compresa tra l'8 e il 13%. È una grossa preoccupazione anche per la Cina oltre che per USA ed Europa. Obesità vuol dire minor produttività e maggiori energie sottratte ad altro. Oppure sulla formazione. Per esempio Singapore ha analizzato che il loro sistema educativo forma persone preparate e competitive, ma fragili nel senso che non appena prendono un brutto voto o qualcosa va male entrano in depressione. Anche ad Hong Kong vi sono alti tassi di suicidi giovanili. Un buon sistema scolastico deve insegnare a reagire positivamente, problematiche queste che sono particolarmente prese

in considerazione in Svizzera. E qui tocchiamo anche il tema dell'emigrazione. Quali accogliere? Solo i laureati o i dirigenti come magari intende la Gran Bretagna? Cerchiamo di costruirli questi valori, perché non abbiamo solo bisogno di medici e ingegneri. La differenza tra avere un macchinario o una badante per la cura degli anziani è sostanziale. Il mio compito – conclude – è fare una gestione patrimoniale. Ma il capitale è importante se non fa dimenticare il resto. Quando una persona investe deve sempre pensare che «voglio investire per guadagnare dei soldi» perché perdere non piace a nessuno. Però i miei soldi voglio investirli laddove i miei figli un domani mi ringrazieranno di averli impiegati. I nostri figli, le generazioni più giovani, sono molto più attenti di noi a questi temi e ci chiederanno un giorno conto delle nostre azioni: anche degli investimenti. (CBP)